

Art. 2

L'ammontare del prestito agevolato destinato alla corresponsione dell'anticipazione ai produttori conferenti è fissato nella misura del 60% del prezzo di mercato.

Art. 3

Gli organismi associativi che intendono beneficiare delle agevolazioni creditizie previste dall'art. 18, punti 1 e 2, della legge regionale n. 13/86 dovranno presentare all'I.R.C.A.C., agli istituti di credito finanziatori ed agli ispettorati provinciali dell'agricoltura, competenti per territorio (provincia dove ricade la sede sociale dell'organismo associativo), copia del catastino soci redatto e sottoscritto da un tecnico agrario. Si precisa che la data ultima di ammissione a socio deve essere almeno 30 giorni prima dell'inizio della campagna di commercializzazione.

Art. 4

Gli organismi di I e II grado dovranno inviare alla I.R.C.A.C. ed agli ispettorati provinciali dell'agricoltura, competenti per territorio, copia dei bollettini di conferimento quietanzanti presso gli sportelli bancari. Gli organismi di II grado e le cooperative alle quali aderiscono altre cooperative, oltre ai bollettini di conferimento di cui sopra, debbono trasmettere un elenco dei soci produttori conferenti, riportante per ogni singolo socio l'importo, i dati catastali, l'indicazione delle quantità e delle caratteristiche del prodotto conferito, nonché le modalità di pagamento. In calce al precitato elenco dovrà essere riportata dichiarazione sostitutiva, ai sensi di legge, a firma del presidente dell'organismo associativo, attestante che i dati sono veri e reali.

Art. 5

Gli istituti di credito potranno effettuare gli accertamenti che riteranno opportuni, l'I.R.C.A.C. ed ispettorati provinciali dell'agricoltura, competenti per territorio, effettueranno i controlli, ai sensi delle normative vigenti e secondo le direttive che saranno impartite dal Coordinamento regionale degli ex I.P.A.L. (presso l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste - I Direzione-gruppo 8°).

Art. 6

Gli organismi associativi che intendono usufruire delle agevolazioni creditizie di cui ai punti 1 e 2 dello art. 18 della legge regionale n. 13 del 25 marzo 1986, modificato dalla legge regionale n. 47 del 12 dicembre 1994, sono tenuti a compilare un registro di carico e scarico legalmente vidimato.

Art. 7

La mancata ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 3 e 4 e 6 sopra citati comporta l'esclusione dei benefici previsti dall'art. 18 della legge regionale n. 13/86, modificato dalla legge regionale n. 47 del 12 dicembre 1994 relativamente all'anno di commercializzazione di cui al presente decreto.

Art. 8

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 4 marzo 1995.

SPOTO PULEO

(95.10.707)

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 18 gennaio 1995.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Monte S. Paolino, dell'abitato di Sutera e delle aree circostanti.

**L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 7 gennaio 1993, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico il Monte S. Paolino, l'abitato di Sutera e le aree circostanti, che, integrandosi con parti di territorio già vincolante dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, art. 1, lett. c) e g), costituiscono l'insieme inscindibile di una delle vedute più suggestive della Sicilia interna;

Accertato che il predetto verbale del 7 gennaio 1993 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Sutera e depositato nella segreteria dello stesso comune, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate le opposizioni alla proposta di vincolo, prevenute tutte nei termini di cui alla già menzionata legge n. 1497, formulate dal comune di Sutera con un reclamo in data 27 aprile 1993, trasmesso con nota prot. n. 509 del 13 maggio 1993, riguardanti, in particolare, l'estensione dell'area vincolata col sopraccitato verbale n. 11; il principio vincolistico che pare assolutamente vessatorio e non democratico non essendo stato acquisito il parere del sindaco; il contrasto tra la proposta di vincolo paesaggistico e lo strumento urbanistico vigente nel comune, dal momento che l'applicazione generalizzata del sistema autorizzatorio prescritto dall'art. 7 della legge n. 1497/39, risulta fortemente ostativa per la concessione di nuovi edifici, nonché per le ristrutturazioni approvate in misura minima nel corso del 1992, e non ancora accolte per il 1993;

Esaminate le controdeduzioni rese dalla competente Soprintendenza con nota prot. n. 4659 del 5 luglio 1993;

Accertato che il Monte S. Paolino, con la sua caratteristica forma a tronco piramidale, è un'emergenza naturale e geografica che segue profondamente l'estesa area del vallone, rendendola riconoscibile da gran parte del territorio compreso tra Agrigento, Caltanissetta e Palermo. Dalla sua sommità si gode un celebrato panorama i cui orizzonti raggiungono, ad est la città di Enna e l'Etna, a sud il Castelluccio di Racalmuto e gran parte della vallata che scende verso Agrigento e Licata, ad ovest il Monte Cammarata e numerosi paesi della provincia di Agrigento, a nord tutta la catena montuosa delle Madonie. Un folto bosco copre i declivi del monte, con gli strapiombi arricchiti dalla flora rupestre tipica delle formazioni rocciose a base gessosa.

Il contrasto cromatico tra il verde della flora e il grigio chiaro contribuisce a connotare percettivamente la montagna anche nelle variazioni stagionali in cui ciascuno dei due elementi è di volta in volta dominante. L'accesso alla vetta avviene tramite percorso carrabile, che parte dalla via Carmine e confluisce in un sentiero che arrampicandosi con ampi tornanti al versante sud conduce alla sommità.

Alle sue pendici, proprio dove l'aspra roccia di gesso lascia il passo ai più dolci pendii delle argille si sviluppa l'abitato di Sutera, con la sua caratteristica forma trilobata che quasi circonda la base della montagna in cui si distinguono i tre diversi quartieri: il Rabato, il Rabatello, il Giardinello. L'origine medioevale del nucleo urbano è facilmente leggibile percorrendo i diversi quartieri dove la storia ha cancellato gli edifici più volte ricostruiti conservandone gli andamenti planimetrici.

Il Rabato e il Rabatello sono quartieri di origine Musulmana (861 d.C.) e una tradizione locale vuole che la Chiesa Madre sia stata edificata sui resti della moschea.

Il quartiere Giardinello, ubicato ad ovest del Monte S. Paolino fu aggiunto dai Normanni (1185 d.C.) comprendendo la contenuta espansione urbana che si estende ad occidente dello stesso. L'insieme del paesaggio urbano viene caratterizzato oltre che dall'emergenza naturale del Monte S. Paolino e dalla morfologia dello abitato, dalla presenza di momenti architettonici che, con grande suggestione, emergono dai tetti compatti del paese. Da moltissimi luoghi si gode l'insieme panoramico costituito sempre da uno dei fianchi del Monte S. Paolino e via via da vedute contraddistinte da emergenze che concludono l'unità paesaggistica nella sua omogeneità morfologica, formata dalle alture e dalle valli che circondano da presso l'abitato di Sutera costituendone gli orizzonti prossimi.

In questo contesto morfologico è presente una spiccata idrografia in fase di incessante gerarchizzazione, che ha creato profonde incisioni vallive, dalle quali si dipartono numerose aste torrentizie minori a forma di ventaglio, fino ad interessare le parti periferiche dell'abitato.

I quadri panoramici partendo da sud e girando in senso antiorario sono identificabili: 1) dall'affioramento roccioso formato dalle rocche di S. Croce e Spaccata e dal Cozzo Donna Spusa, costituitosi a causa dei movimenti tettonici che hanno provocato abbassamenti e innalzamenti dei terreni della serie gessoso-solfifera e il successivo dilavamento delle argille che ha origi-

nato la forma caratteristica a trifoglio. L'insieme evidenza in un ambito limitato la storia geologica dello altopiano gessoso-solfifero nel quale è di notevole valenza naturalistica la parte verticale della Rocca Spaccata, la cui stratigrafia è monumento di storia naturale; 2) dalla Rocca S. Marco Donnibesi, cresta gessosa dove si trovano stanziamenti medioevali, probabilmente del periodo bizantino; 3) dalla vallata a nord-est, dove l'orizzonte si allarga aprendosi verso Mussomeli. Qui emerge la mole del castello Manfredonico, contappunto feudale alla città demaniale di Sutera; 4) verso nord, dalla struttura del paesaggio naturale, lungo il pendio che scende da Sutera, costituita da notevoli formazioni di calanchi, più evidenti nel Vallone Frana dei Morti, che scendono verso il torrente Regolizie e il Cozzo Baiata; 5) dalla veduta in direzione di Campofranco che si apre su un panorama caratterizzato da burroni poco profondi in cui dilavano le acque tra le ondulazioni dell'altopiano.

In tutto il territorio considerato la struttura agricola è costituita da colture tradizionali, mandorli, ulivi, pistacchi, qualche vigneto ed ampie zone destinate a colture estensive. Vaste aree sono ricoperte dai boschi, il Vallone Frana dei Morti, gran parte della contrada Irrotoli, la Rocca S. Croce, la Rocca Spaccata il Cozzo Donna Spusa e la Rocca Donnibesi. L'area proposta sottopone a tutela l'unità paesaggistica, formata dai quadri panoramici descritti, avendo come fine la salvaguardia della integrità morfologica del paesaggio di Sutera;

Accertato che il territorio di Sutera e del Monte S. Paolino è perimetrato vincolisticamente come segue:

— Dal Km. 8 della S.P. Mussomeli-Sutera, si procede in direzione dell'abitato sino ad incrociare la strada vicinale Gargazzi, che si percorre in direzione nord-ovest, continuando sulla strada comunale Sutera-Milena S. Olivo; — si ritorna verso l'abitato lungo la strada vicinale Baiata fino all'incrocio con la strada vicinale Irrotoli, che si percorre verso ovest. Proseguendo sulla Regia Trazzera Sutera fino all'incrocio con la strada vicinale Casteltermini, lungo la quale si arriva alla strada Sutera-Campofranco che si percorre per un breve tratto e si procede sulla strada vicinale Sutera-Stazione fino ad innestarsi di nuovo sulla S.P. Sutera-Campofranco, per poi raggiungere il confine comunale, lungo quest'ultimo si procede verso sud all'incrocio dei fogli catastali nn. 20 e 23, si piega per un breve tratto sulla destra per la strada vicinale Sciaccogano incontrando di nuovo il confine tra i fogli di mappa nn. 20 e 23 e si raggiunge, girando sulla destra la strada vicinale Mercato di Pezzi, che si percorre fino alla strada comunale Sutera-Milena, su cui si procede fino al confine dei fogli di mappa nn. 21 e 24, questo segue incrociando la vicinale Giuliedda-Chiarchiaro sino alla vicinale Donnibesi-Giuliedda, che si percorre fino al confine dei fogli di mappa nn. 15 e 21 e si procede in direzione nord sino alla vicinale Fratelia, da cui si segue verso ovest sino all'incrocio della strada vicinale Arcichiuppo.

— Dunque, procedendo verso nord, si arriva al confine comunale, lungo il quale si ritorna al Km. 8 della S.P. Sutera-Mussomeli, chiudendo così il perimetro;

Ritenuto che le motivazioni riportate nel succitato verbale del 7 gennaio 1993 a supporto della proposta di vincolo del territorio comunale di Sutera, come è scritto nel verbale del 7 gennaio 1993, che costituis-

parte sostanziale del presente provvedimento, sono sufficienti e congrue e testimoniano dell'elevato interesse pubblico rivestito dalla zona;

Rilevato, nel merito delle summenzionate opposizioni avanzate dal comune di Sutera, che le norme di tutela paesistica sono indipendenti da quelle urbanistiche, essendo ciascuna basata su presupposti e finalità inconfondibili.

Dall'imposizione di un vincolo di tutela delle bellezze naturali e panoramiche, deriva soltanto l'obbligo per gli interessati di sottoporre i progetti delle nuove costruzioni o delle trasformazioni che si vogliono eseguire, all'approvazione della Soprintendenza, alla quale, spetta istituzionalmente il dovere di conciliare le esigenze pubbliche connesse alla conservazione delle zone vincolate con le legittime esigenze di utilizzazione della proprietà privata.

I provvedimenti di tutela delle bellezze naturali non sono di contrasto né all'economia locale, né all'iniziativa privata, in quanto sono preordinati ad assicurare un ordinato sviluppo delle costruzioni al fine di impedire che vengano compromesse le esigenze della tutela paesistica.

Il sindaco non fa parte delle commissioni provinciali per le bellezze naturali e panoramiche, come disciplinato dall'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1979, n. 805, che ha modificato la procedura nominativa. Non sussiste, quindi, nessun obbligo di acquisire il preventivo parere delle autorità sindacali in tema di apposizione di vincoli paesaggistici (T.A.R., 28 ottobre 1993, n. 527 - T.A.R., 5 maggio 1993, n. 412).

Considerato, quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le suaccennate motivazioni, le quali sono parte integrante del presente decreto e per le quali si rimanda al verbale del 7 gennaio 1993.

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico il Monte S. Paolino e l'abitato di Sutera in conformità della proposta del 7 gennaio 1993 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, l'area che interessa il Monte S. Paolino, l'abitato di Sutera e le aree circostanti, integrate con porzioni di territorio già vincolate dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, art. 1, lett. c) e g), meglio descritta nel verbale del 7 gennaio 1993 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta e delimitata in rosso nelle planimetrie allegate, che formano parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n.

1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana unitamente al verbale redatto nella seduta del 7 gennaio 1993 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Sutera perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Sutera, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Sutera.

Palermo, 18 gennaio 1995.

SARACENO

Allegati

VERBALE N. 11

L'anno 1993 il giorno 7 del mese di gennaio alle ore 11,00, presso la sede della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche per la provincia di Caltanissetta, debitamente convocata con lettera n. 8680 del 4 dicembre 1992, avente come ordine del giorno:

- 1) proposta di vincolo, ai sensi della legge n. 1497/39, di Sutera, Monte S. Paolino e parte del territorio comunale;
- 2) esame vincoli legge n. 431/85, area di Gela;
- 3) proposta di vincolo, ai sensi della legge n. 1497/39, di Monte Mimiani, territorio del comune di Caltanissetta;
- 4) eventuale proposta di vincolo sul parco del Dubini;
- 5) varie ed eventuali.

Sono presenti i sigg.:

- dott. Giuseppe Lo Iacono, Soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, presidente;
- dott. Gaetano Tedeschi Rizzone, componente;
- arch. Angelo Alù, dipendente della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, segretario.

Sono assenti, l'arch. Gregorio Geraci, componente e il rappresentante del corpo forestale della Regione.

Partecipa alla riunione il sindaco del comune di Sutera, dott. Carruba Onofrio, invitato con lettera n. 8681 del 4 dicembre 1992 per l'argomento al primo punto dell'o.d.g. - proposta di vincolo, ai sensi della legge n. 1497/39 di Sutera, Monte S. Paolino e parte del territorio comunale.

Premesso che, con lettera n. 6839 del 18 settembre 1992, i componenti della commissione venivano invitati a partecipare al sopralluogo a Sutera in data 6 ottobre 1992.

A tale sopralluogo hanno partecipato:

- dott. Giuseppe Lo Iacono, soprintendente e presidente della commissione;
- arch. Gregorio Geraci, componente;
- dott. Gaetano Tedeschi Rizzone, componente;
- arch. Angelo Alù, segretario.

Su invito del presidente la commissione inizia la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

Prima della lettura della proposta di vincolo, al primo punto dell'o.d.g., il sindaco del comune di Sutera, dott. Carruba Onofrio, ha ritenuto necessario rilasciare una dichiarazione che

viene trascritta integralmente nel presente verbale:

Il dr. Carruba Onofrio, sindaco di Sutera, considerato che è stato nominato nella seduta del 15 dicembre 1992 e che ha assunto le piene funzioni di sindaco, con il giuramento prestato nelle mani di S.E. il Prefetto di Caltanissetta, stamani alle ore 10,55, chiede che la riunione della commissione venga rimandata ad altra data anche vicinissima, comunque, successiva a lunedì 11 gennaio 1993 in modo di avere la possibilità di informare e consultare in consiglio comunale convocato per tale data in modo da essere portatore dell'opinione dei rappresentanti della cittadinanza di Sutera. Inoltre dichiara di non essere in condizione di esprimere alcun parere circa l'apposizione del vincolo proposto, perchè non delegato a farlo dagli organi istituzionali non essendo stato nelle condizioni di consultarli.

Inoltre, contrariamente a quanto sostenuto dal soprintendente ritiene di fare parte della commissione con voto deliberativo, ai sensi dell'art. 2, comma IV, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dall'art. 4, comma III, del R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

La commissione, preso atto della dichiarazione del sindaco di Sutera, procede alla lettura integrale della relazione sulla proposta di vincolo al primo punto dell'o.d.g. anzidetto, di seguito riportata:

L'area proposta per il vincolo interessa il Monte S. Paolino, l'abitato di Sutera e le aree circostanti che, integrandosi con parti di territorio già vincolata dalla legge n. 431 dell'8 agosto 1985, art. 1, lettere c e g, costituiscono l'insieme inscindibile di una delle vedute più suggestive della Sicilia interna.

Il Monte S. Paolino, con la sua caratteristica forma tronco-piramidale (quota 819 m. s.l.m.; 1 17' 00" di longitudine e 37 31' 30" di latitudine), è una emergenza naturale e geografica che segna profondamente l'estesa area dal Vallone, rendendola riconoscibile da gran parte del territorio compreso tra Caltanissetta, Agrigento e Palermo.

Dalla sua sommità si gode un celebrato panorama i cui orizzonti raggiungono, ad est la città di Enna e l'Etna, a sud il Castelluccio di Racalmuto e gran parte della vallata che scende verso Agrigento e Licata, ad ovest il Monte Cammarata e molti paesi della provincia di Agrigento, a nord tutta la catena montuosa delle Madonie.

Un folto bosco copre i declivi del monte, con gli strapiombi arricchiti dalla flora rupestre tipica delle formazioni rocciose a base gessosa.

Il contrasto cromatico tra il verde della flora e il grigio chiaro, aspro e a volta lucente delle rocce contribuisce a connotare percettivamente la montagna anche nelle variazioni stagionali in cui ciascuno dei due elementi è di volta in volta dominante.

L'accesso alla vetta avviene tramite un percorso carrabile che parte dalla via Carmine e confluisce in un sentiero che arrampicandosi con ampi tornanti al versante sud conduce alla sommità.

Alle sue pendici proprio dove l'aspra roccia di gesso lascia il posto ai più dolci pendii delle argille si sviluppa l'abitato di Sutera, con la sua caratteristica forma trilobata che quasi circonda la base della montagna in cui si distinguono i tre diversi quartieri:

— il Rabato, il Rabatello, il Giardinello.

L'origine medievale del nucleo urbano è facilmente leggibile percorrendo i diversi quartieri dove la storia a volta ha cancellato gli edifici più volte ricostruiti conservandone gli andamenti planimetrici.

Il Rabato e il Rabatello sono di origine musulmana (861 d.C.) e una tradizione locale vuole che la Chiesa Madre sia stata edificata sui resti della Moschea.

Il quartiere Giardinello, ubicato ad ovest ed Monte S. Paolino fu aggiunto dai Normanni (1185 d.C.). La contenuta espansione urbana si estende ad occidente del quartiere.

L'insieme del paesaggio urbano viene caratterizzato oltre che dalla emergenza naturale del Monte S. Paolino e dalla morfologia dell'abitato, dalla presenza dei monumenti architettonici che, con grande suggestione, emergono dai tetti compatti del paese.

Da moltissimi luoghi si gode l'insieme panoramico sopra descritto, costituito sempre (girando in 360°) da uno dei fianchi del Monte S. Paolino e via via da vedute caratterizzate da emergenze che concludono l'unità paesaggistica nella sua omogeneità morfologica, formata dalle alture e dalle valli che circondano da presso l'abitato di Sutera costituendone gli orizzonti prossimi.

In questo contesto morfologico è presente una spiccata idrografia in fase di incessante gerarchizzazione, che ha creato profonde incisioni vallive, dalle quali si dipartono numerose

aste torrentizie minori a forma di ventaglio, fino a interessare le parti periferiche dell'abitato.

Geologicamente le formazioni affioranti nel territorio di Sutera coprono un intervallo di tempo che va dal Miocene medio (ortoniano) al Pliocene inf.

Si tratta di unità che costituiscono due complessi distinti per meccanismo ed ambiente deposizionale, la prima in ordine di tempo rappresenta il complesso prevaporitico, la seconda l'evaporitico.

I quadri panoramici, partendo da sud e girando in senso antiorario, sono così identificabili:

a) l'affioramento roccioso formato dalle rocche S. Croce e Spaccata e dal Cozzo Donna Spusa, costituitosi a causa di movimenti tettonici che hanno provocato abbassamenti e innalzamenti di terreni della serie gessoso-solfifera e il successivo dilavamento delle argille che ha originato la forma caratteristica a trifoglio. L'insieme evidenzia in un ambito limitato la storia geologica dell'altopiano gessoso-solfifero. E' notevole, in particolare, la parte verticale della Rocca Spaccata, la cui stratigrafia è monumento di storia naturale;

b) la Rocca S. Marco Donnibesi, cresta gessosa dove si trovano stanziamenti medievali probabilmente del periodo Bizantino. Tra i due rilievi il panorama si apre sul Vallone;

c) la vallata a nord-est, dove l'orizzonte si allarga aprendosi verso Mussomeli. Qui emerge la mole del castello Manfredonico contrappunto feudale alla città demaniale di Sutera;

d) verso nord la struttura del paesaggio naturale, lungo il pendio che scende da Sutera, costituita da notevoli formazioni di calanchi più evidenti nel Vallone Frana dei Morti, che continuano verso i torrenti Malizia e il cozzo Baiata;

e) la veduta in direzione di Campofranco che si apre su un panorama caratterizzato da burroni poco profondi in cui dilavano le acque tra le ondulazioni dell'altopiano. In tutto il territorio considerato, la struttura agricola è costituita da colture tradizionali, mandorli, ulivi, pistacchi, qualche vigneto ed ampie zone destinate a colture estensive. Vaste aree sono ricoperte da boschi, il vallone Frana dei Morti, gran parte della Contrada Irrotoli, la Rocca S. Croce, la Rocca Spaccata, il Cozzo Donna Spusa e la Rocca Donnibesi.

L'area proposta sottopone a tutela l'unità paesaggistica formata dai quadri panoramici descritti, avendo come fine la salvaguardia della integrità morfologica del paesaggio di Sutera.

L'area viene così perimetrata:

« Dal Km 8 della S.P. Mussomeli - Sutera, si procede in direzione dell'abitato sino ad incontrare la strada vicinale Garibaldi, che si percorre in direzione nord-ovest, continuando sulla strada comunale Sutera - Molino - S. Olivo; si ritorna verso l'abitato lungo la strada vicinale Baiata fino all'incrocio con la vicinale Irrotoli, che si percorre verso ovest. Proseguendo sulla Reggia trazzera Sutera fino all'incrocio con la strada vicinale Casteltermini, lungo la quale si arriva alla strada Sutera-Campofranco si percorre per un breve tratto e si procede sulla strada vicinale Sutera - Stazione fino ad innestarsi di nuovo sulla S.P. Sutera - Campofranco, per poi raggiungere il confine comunale lungo quest'ultimo si procede verso sud, all'incrocio dei fogli catastali nn. 20 e 23, si piega per un breve tratto sulla destra per la strada vicinale Sciacca - Ganifo incontrando di nuovo il confine tra i fogli di mappa nn. 20 e 23 e si raggiunge, girando sulla destra la strada vicinale Mercato di Pezzi, che si percorre fino alla strada comunale Sutera - Milena, su cui si procede fino al confine dei fogli di mappa nn. 21 e 24, questo si segue incrociando la vicinale Giuliedda - Chiarchiaro sino alla vicinale Donnibesi - Giuliedda, che si percorre fino al confine dei fogli di mappa nn. 15 e 21 e si procede in direzione nord, sino alla vicinale Fratelia, che si segue verso ovest sino all'incrocio della strada vicinale Archiappo. Dunque, procedendo verso nord, si arriva al confine comunale, lungo il quale si ritorna al Km. 8 della S. P. Sutera - Mussomeli », chiudendo così il perimetro.

La discussione sulla proposta di vincolo di cui sopra, protrae più del previsto, inducendo la commissione ad aggiornare la seduta, rimandando gli argomenti previsti ai punti due, tre e quattro dell'o.d.g. alla prossima riunione.

La relazione sulla proposta di vincolo sopra riportata, viene approvata integralmente dalla Commissione così come trascritta nel presente verbale. A questo punto il presidente dichiara chiusa la seduta; dal che si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

Il segretario: Alù

Il presidente: Lo Jacone